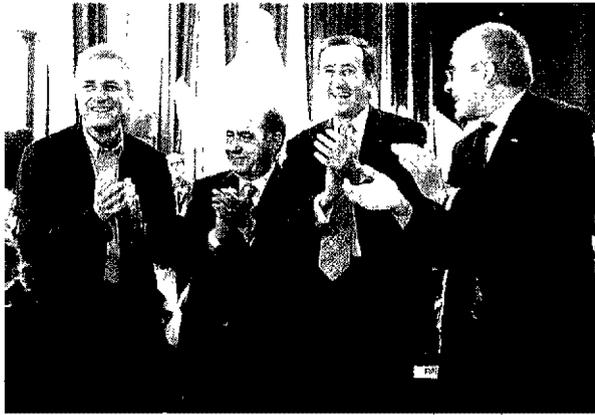


SELPRESS
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
489.988

» Il «ribelle» L'asse con i centristi



La kermesse Da sinistra, Rutelli, Pisanu, Fini e Casini ieri alla manifestazione del Terzo Polo (Zucchi/Insidefoto)

E Pisanu fa la star del Terzo polo Fini lo elogia: sei già con noi

ROMA — Sei novembre, San Leonardo, giornata campale per Giuseppe Pisanu, chiamato da tutti Beppe. Notoriamente uomo riservato. Prudente. Al mattino, salone delle Tre Fontane, quartiere Eur, affianca Casini, Fini e Rutelli alla convention del Terzo Polo. A sera, Barbara Contini, senatrice di Futuro e Libertà, lo candida a premier dell'esecutivo di ricostruzione nazionale. Anche se, a questo punto, il Pdl, suo attuale partito, porrebbe un probabile, irremovibile, veto.

Pisanu, vent'anni di Democrazia cristiana, poi in Forza Italia quasi dalla fondazione. Ministro degli Interni dal 2002 al 2006, gestisce le elezioni che Berlusconi perde da Prodi, di misura. Non viene più recuperato al governo, ma è presidente della commissione Antimafia. Ieri, all'Eur, i nuovi centristi, ex democristiani soprattutto, ma anche ex uomini di destra finiani ed ex uomini di sinistra rutelliani, lo hanno accolto con applausi e braccia aperte. «Sei già idealmente in questa famiglia, che in molti casi è la tua famiglia», gli ha detto Fini. Dalla platea hanno urlato: «Torna a casa!». Lui, con quel suo sorriso abbozzato, ha annuito, ma non ha fatto il passo finale, solo dicendo: «Ci siamo capiti...». E poi: «Siete sulla strada giusta». L'adesione all'Udc è sembrata dietro l'angolo.

Prudente, Pisanu. Nell'intervento mette in chiaro: «Non parlo a nome dei malpencisti del Pdl. Ho mal di testa e di cuore per la situazione del Paese». Non affonda su Berlusconi: «Al premier chiediamo di contribuire con il suo peso politico a un governo di unità e salvezza nazionale. Non si può

attribuire a lui e alla maggioranza l'esclusiva responsabilità della crisi che investe l'Occidente. La chiave della soluzione è nelle mani del presidente del Consiglio. Più si ar-

I tradimenti

«Chi chiede il passo indietro al premier è un traditore? No, è un tradito»

rocca nella fortezza del Pdl e più cresceranno le sue responsabilità per l'inasprimento della crisi». Insomma, Pisanu confida «nell'intelligenza di Berlusconi e nella coerenza politica di quei tanti colleghi Pdl che non si rassegnano al peggio e mettono davanti a tutto l'interesse dell'Italia». Pisanu non sopporta di essere chiamato traditore: «Coloro che nel Pdl vedono le cose che succedono nel Paese e le denunciano e chiedono di cambiare non sono traditori. Semmai, traditi». Pisanu invita Berlusconi a guardare «non i ristoranti affollati, ma le mense della Caritas, sempre più piene di nuovi poveri».

Il cattolico Pisanu consegna a Fini e a Casini uno studio, commissionato dalle ANI, sul voto cattolico in Italia dal 2005 a oggi: «C'è una fuga massiccia di voti cattolici sia dal Pdl sia dal Pd. I voti in fuga si rifugiano in piccola parte nel ~~PD~~, ma in gran parte nel non voto. Solo una piccola minoranza chiede la nascita di un nuovo partito dei cattolici. I cattolici sono stanchi del centrodestra e del centrosinistra e del bipolarismo selvaggio: cercano una via nuova per riaffermare i loro ideali, renderli più incisivi nel contesto politico nazionale e internazionale». Secondo Pisanu, l'indagine con-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

ferma l'idea del Terzo Polo: «Penso anche sia giunto il momento di allargare il campo, aprendo l'offerta politica anche ad altri, fare strada non solo agli scontenti del Pd e del Pdl, che sono numerosi, ma ampliarla alle forze del mutamento, ai *social network*, alle piazze. Il problema di noi tutti oggi è colmare il vuoto culturale e politico che ci ha lasciato la caduta delle grandi ideologie, colmarlo con il contributo della dottrina sociale della Chiesa. Ma non solo».

Battimani. Calore, come quello che si avverte in casa propria.

A. Gar.